

Messaggero Veneto



GIORNALE DEL FRIULI

DOMENICA 12 DICEMBRE 2010
ANNO 65. N. 294 € 1,00*

SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/523072 - 527218
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE

Lo spettacolo

“Fantasmi” al confine tra realtà e finzione

La scena scarnissima, un leggero rialzo sul fondo sormontato da un'americana, rimanda a un terrapieno ferroviario, sul quale di tanto in tanto transita un treno in miniatura, mentre il fondale che la racchiude si fa schermo per silhouettes in controluce, accenni di arredi o evocazioni di paesaggi con lo scheletro di un alberello rinsecchito come quello beckettiano di *Aspettando Godot*. L'autore principe è Pirandello, ma l'atmosfera cui non poco contribuisce un delicato e raffinato gioco di luci è quella più desolata e contemporanea di una *terra di nessuno* in cui allestire l'eterno gioco tra realtà e finzione, tra vita che scorre e sogno che cerca di fissarne invece un senso, magari nel ricordo, nell'immaginazione, nella concretezza del profumo di un fiore o di un volo di rondi-

ni, o nell'arzigogolo di un pensiero inquieto sul perché delle cose grandi della vita, mentre è nelle piccole insignificanti che forse si nasconde il segreto.

Fantasmi, come *Fantasmi* si intitola anche il nuovo spettacolo di Stefano Randisi ed Enzo Vetrano, registi e interpreti, che di Pirandello portano in scena, in questi giorni nel circuito regionale dell'Ert, la novella *Lo sgombero*, l'atto unico *L'uomo dal fiore in bocca* e frammenti dai *Colloqui coi personaggi* tenuti insieme da frammenti di *Totò e Vicè*, atto unico di un altro grande siciliano nostro contemporaneo, il poeta e drammaturgo Franco Scaldati.

Il risultato è uno spettacolo molto denso, poetico e di estremo rigore figurativo che innesta l'acutezza, la tenuta e la straordinaria *verità* dei ra-

gionamenti, filosofici e teatrali, di Pirandello su un tessuto drammaturgico e visivo di suggestioni echeggianti l'oggi. Sicché, ad esempio, lo sconcolato senso d'attesa e della morte incombente che come un fil rouge fa stare insieme i diversi testi dello spettacolo, trova accenti di stringente attualità anche ironici nei rimandi al teatro beckettiano come a quello poetico e stralunato di un'astratta clownerie.

Ai due bravi interpreti ha fatto da intenso controcanto Margherita Smedile, la donna dolente e rabbiosa de *Lo sgombero*.

Applausi calorosi e meritati del pubblico, non numerosissimo però, dell'auditorium Marin di Grado. Repliche stasera al teatro Lavaroni di Artegna e domenica 19 a San Vito al Tagliamento. (m.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA